

Premessa: il perché di una ricerca

BARBARA ALESSANDRINI, ROBERTA NUNIN,
ANTONELLO POLES, SANDRO VENTURINI, CLAUDIA ZULIANI

Questo volume raccoglie i risultati di una ricerca in materia di diffusione e applicazione dei c.d. *Modelli organizzativi e gestionali per la sicurezza sul lavoro (MOG)*, promossa e condotta nel 2016 dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 del Friuli Venezia Giulia (Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli), assieme all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine ed alla cattedra di Diritto del lavoro dell'Università di Trieste, con la collaborazione della Confindustria di Udine.

I contributi qui pubblicati sono stati presentati in occasione di un Convegno, tenutosi a Udine il 24 febbraio 2017, che ha costituito un primo importante momento di restituzione dei risultati di questa attività scientifica al mondo imprenditoriale, agli operatori dei servizi ispettivi delle Aziende sanitarie, alle figure variamente impegnate a livello aziendale nella gestione della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (RSPP, RLS, medici del lavoro), agli avvocati ed ai magistrati operanti sul fronte della tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'obiettivo che si persegue, raccogliendo in questo volume le riflessioni proposte in quella giornata, con le opportune integrazioni bibliografiche, è quello di contribuire ad aumentare l'interesse verso tali modelli gestionali – ispirati da una logica di implementazione *in primis* organizzativa del livello di attenzione alla materia della sicurezza nei contesti lavorativi – illustrando i diversi profili concernenti le loro concrete modalità di attuazione e funzionamento. Un tanto si

è cercato di realizzare anche attraverso il contributo necessario e imprescindibile delle aziende, che non solo hanno attivamente partecipato alla ricerca sul campo rispondendo in numero significativo al questionario somministrato, ma – volendo i curatori della ricerca proporre alla platea dei potenziali interessati anche degli esempi particolarmente emblematici di buone prassi operative – si sono dimostrate in alcuni casi disponibili ad illustrare in modo più dettagliato le proprie concrete esperienze applicative, due delle quali sono oggetto di contributi pure pubblicati in questo volume.

Partendo dai dati empirici, dall'indagine effettuata sono emersi dei risultati sicuramente interessanti – anche se ovviamente riconducibili ad un contesto territoriale di dimensioni comunque contenute – in particolare laddove si consideri che, ad oggi, manca ancora un quadro generale che possa fornire indicazioni precise quanto alla consistenza dell'applicazione dei MOG a livello nazionale. Muovendo dagli esiti della ricerca sul campo, si è cercato di individuare le maggiori criticità applicative, i profili di incertezza, le ragioni che frenano tuttora la maggior parte delle imprese rispetto all'adozione di tali modelli organizzativi, ragioni che – come si vedrà – non sono solo banalmente di ordine economico (come forse si potrebbe essere portati a pensare) ma, piuttosto, sembrano maggiormente riconducibili ad una carenza di informazioni e di conoscenza specifica della materia.

Proprio alla luce di quanto si è appena detto, nei contributi che seguono il tema viene affrontato in una prospettiva multidisciplinare e trasversale – approccio che ha fortemente caratterizzato l'impostazione della ricerca condotta – valorizzando tanto la dimensione strettamente teorico-giuridica (nell'ottica vuoi del diritto del lavoro, vuoi del diritto penale), quanto l'angolo visuale maggiormente pratico ed operativo riferibile all'azione dei soggetti direttamente chiamati, attraverso l'attività ispettiva, a verificare di volta in volta in concreto l'adeguatezza, la coerente applicazione e l'effettiva implementazione dei MOG e, perciò, osservatori sicuramente privilegiati anche degli aspetti maggiormente critici e controversi della materia.

Si è infine voluto lasciare uno spazio adeguato, come si è già anticipato, alla presentazione da parte di due aziende delle loro concrete esperienze applicative, con degli interventi che chiudono il volume in una sorta di ideale passaggio del testimone al sistema delle imprese ed alle associazioni datoriali, con l'auspicio che esse vogliano considerare con sempre maggiore attenzione le reali possibilità di miglioramento dei risultati in termini di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori che i modelli organizzativi gestionali qui oggetto di indagine sicuramente favoriscono.